



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 757

11/16-07-2003

All. ....

E p.c.

**Provveditore Regionale  
Dipartimento Amministrazione  
Penitenziaria**

**MILANO**

**Dipartimento Amministrazione  
Penitenziaria**

- **Direzione Generale Personale  
e della Formazione**
- **Ufficio del Capo Dipartimento  
Ufficio Relazioni Sindacali**

**ROMA**

**Al Coordinatore Provinciale  
UILPA Penitenziari**

**OGGETTO: casa circondariale Busto Arsizio -**

Spiace dover tornare a denunciare situazioni cui si rende protagonista la Direttrice dell'istituto indicato in oggetto, ma il ruolo di rappresentanza rivestito impone un ulteriore intervento.

In occasione della celebrazione della festa del Corpo ha disposto di non concedere riposi al personale, in modo da imporre la presenza alla festa, contemporaneamente ha invitato il personale ad evitare la partecipazione dei familiari perché non avrebbe autorizzato il loro ingresso in istituto, al termine della cerimonia religiosa ha pronunciato "apprezzamenti" nei confronti del personale che, davanti alle Autorità esterne presenti, potevano essere evitati e, non bastasse, ha assunto ulteriori provvedimenti che hanno **dell'incredibile**.

Il fatto poi che coincidano con il giorno della festa del Corpo e che sono stati assunti a distanza di oltre 5 mesi dal fatto, inducono a pensare che si tratti soltanto di rivendicazioni nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria.

Sono stati oggi notificati n.10 procedimenti disciplinari ad altrettante unità di personale (art.2 lett.C D.Lgs 449/92) poiché *"in data 9/2/2003 alle ore 1,30 circa, trovandosi in caserma mentre veniva compiuto un grave atto vandalico, con l'esplosione di un petardo, non avvisava immediatamente la sorveglianza generale e non forniva, fatto assai strano, alcuna indicazione per individuare il responsabile dell'accaduto"*.

Indipendentemente dalle iniziative spettanti ad ognuno, senza entrare nel merito, non si può non cogliere il "messaggio" rivolto al personale con simili provvedimenti, evidentemente considerato la principale causa del proprio fallimento.

Lo avevamo annunciato in tempi non sospetti !! Il ritardo nell'assumere provvedimenti nei confronti del Direttore si sarebbe, inevitabilmente, trasformato in atti di "prepotenza" nei confronti del personale.

Questi atteggiamenti non fanno altro che dimostrare le nostre ragioni. Peccato, però, che nel frattempo debba pagarne le conseguenze chi ogni giorno garantisce, comunque, l'andamento dell'istituto.

Nell'occasione porgo distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale  
Angelo Urso**